

VE 501

Villa Lin, Bottacin

Comune: Venezia

Frazione: Trivignano

Località: Ca' Matteazzi

Via Ca' Lin, 82

Irvv 00002992

Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1967 / 07 / 03

Dati catastali: F. 4, M. 24 / 25 / 92 / 93 /

94



La villa si trova in località Ca' Matteazzi in territorio di Trivignano. Nel catastico del 1781 viene documentata come villa Lin, nel Comune allora chiamato Tarù, assieme a un'altra casa di villeggiatura, sempre appartenente alla famiglia Lin e ora non più esistente (Bassi, 1987). Anche alla metà dell'Ottocento è testimoniata la presenza di due ville Lin (Fapanni, 1853). La costruzione è stata vincolata nel 1967 come proprietà Bottacin, attualmente appartiene alla famiglia Santon ed è stata oggetto d'intervento di restauro nel 1992. Con ogni probabilità l'edificio si può datare al XVIII secolo. La pianta rispecchia la tradizio-

nale ripartizione degli ambienti secondo tre nuclei affiancati, leggibile anche nell'impaginato dei prospetti, ed è organizzata per ogni piano secondo una distribuzione degli spazi interni attorno a una sala centrale passante. La volumetria compatta si articola secondo il disegno del palazzetto bilaterale simmetrico con parte centrale a tre piani sopraelevata e ali a due piani più basse. Il fronte principale della villa, esposto a sud, è scandito da ritmi regolari con corrispondenza verticale e in parte orizzontale delle aperture disposte in perfetto parallelismo solo sui primi due registri. L'impaginato di facciata sull'asse



principale presenta una successione di trifore sovrapposte su tre piani. Al piano terra un portone d'ingresso è affiancato da una coppia di finestre, tutti architravati, inquadrati da quattro semicolonne doriche addossate al muro, su un basso gradino in pietra. Gli abachi delle semicolonne reggono uno stretto poggiatesta a balaustrini lapidei, sul quale si apre al primo piano una serliana con arco centrale impostato su colonne e aperture laterali con stipiti a pilastro, tutti con capitelli dorici ad abaco modanato fortemente aggettante. Sulla serliana, a filo della mensola scolpita posta in chiave d'arco, corre un alto sporto di trabeazione. Tre finestre architravate, tra cui la centrale ora cieca, si aprono sulla parete del piano superiore che si eleva sul tetto delle ali dell'edificio ed è concluso da un timpano a profilo triangolare con acroteri. Il disegno di facciata dei corpi laterali è articolato da una tripla sequenza di coppie di aperture simmetriche: finestre architravate al piano terra, al primo piano centinate con stipiti a pilastro e arco cieco con sporto di trabeazione soprastante, nel sottotetto piccoli fori ovati posti a filo della cornice del tetto. Il prospetto secondario esposto a nord mantiene sostanzialmente invariato il disegno delle aperture, con notevole semplificazione dei profili e dei particolari architettonici. Sono evidenti su tale facciata le emergenze delle canne fumarie di due camini. All'interno del salone al piano terra della villa sono conservati estesi frammenti di affreschi settecenteschi sottoposti a interventi di restauro a partire dal 1967.

Dell'originario complesso si è conservato anche un segmento di barchessa ad arcate a tutto sesto sul lato nord-occidentale del lotto dove insiste la villa.

Particolare dell'ingresso sul fronte principale (Archivio IRVV)

Particolare dell'affresco nel salone al piano terra (Archivio IRVV)

Particolare della serliana sul fronte principale (Archivio IRVV)

Prospetto secondario sul lato settentrionale (Archivio IRVV)

